

# Covid Indifesi verso il picco

ROMA

**D**entro la quarta ondata ma senza salvagente. Perché mentre i contagi crescono e i ricoveri pure, le vaccinazioni dei più fragili restano ferme al palo, gli antivirali continuano ad essere prescritti con il contagocce e, come ogni estate, gli ospedali stanno per svuotarsi di medici e infermieri in ferie. Ma il virus non va in vacanza. E la situazione rischia di peggiorare in autunno, quando le scuole si troveranno senza un piano di areazione delle aule, mentre l'influenza vera e propria si preannuncia più aggressiva a vedere quel che sta combinando nel Sud

del mondo, dove essendo inverno è già sbarcata.

Ma torniamo all'oggi. Che siamo nel bel mezzo di una quarta ondata lo confermano i casi di ieri: altri 53.905, che sono 22mila in più rispetto a quelli di mercoledì della scor-

sa settimana. E mano a mano aumentano gli italiani in isolamento domiciliare, arrivati a quota 619mila, 50mila in più in sole 48 ore. Il che vuol dire che di questo passo in una decina di giorni saremo con oltre un milione di persone fuori uso, con il rischio di mandare nuovamente in tilt i servizi essenziali. Come dimostrano già le difficoltà incontrare dalle scuole a mettere insieme le commissioni d'esame in questi giorni.

«Crescono i contagi ma i sintomi restano lievi» è andato ripetendo in questi giorni il partito degli ottimisti. Ma negli ultimi 10 giorni i letti occupati nei reparti ordinari sono 829 in più, quelli nelle terapie intensive 33, per un incremento percentuale rispettivamente del 19,7 e del 17%. Numeri destinati a salire nei prossimi giorni, quando nelle corsie inizierà a farsi sentire l'«effetto ferie», che di solito dimezza il personale, rendendo inutilizzabile un letto su tre dei già pochi disponibili, secondo un'indagine dell'Ats, l'agenzia sanitaria milanese.

Potremmo evitare che fragili e over 80 finiscano in ospedale facendogli la quarta dose.

Ma l'ha fatta solo il 20% di loro e nessuno sembra curarsene più di tanto, visto che le somministrazioni procedono al ritmo ultra lento di circa duemila al giorno su una platea di oltre sei milioni ancora da immunizzare. Va appena meglio con i bambini tra i 5 e gli 11 an-

ni, dove il 60% resta comunque senza vaccino. E così le vacanze con i nonni e gli abbracci post festività rischiano di diventare una nuova spinta ai contagi intra-familiari.

Un altro salvagente lo avremmo pure, ed è l'antivirale Paxlovid, quello che con una manciata di pillole, prescrivibili anche dai medici di famiglia e acquistabili in farmacia, alza una barriera efficace all'85% contro il rischio di sviluppare forme gravi di malattia. Ma anche questa ciambella è sgonfia. Secondo il rapporto dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, nell'ultimo mese infatti solo 2.210 contagiati con patologie o età che li espongono a rischio ricovero hanno potuto ritirare le pillole in farmacia, a fronte di circa 30mila infezioni al giorno e delle 600mila confezioni acquistate dall'Italia che rischiano tra l'altro di

scadere e andare al macero. «La procedura attivata forse è ancora troppo complicata perché i medici di famiglia devono attenersi a un piano tera-



Peso: 65%

peutico. E poi non mi risulta siano stati formati all'uso del farmaco, che ha molte interazioni negative con altre terapie», afferma Guido Rasi, ex numero uno dell'Emm e consulente dell'ex commissario Figliuolo. «Certo è che con questo numero di contagi mi sarei aspettato mille prescrizioni al giorno e non poco più di duemila in un mese».

Intanto in Australia, così come in Sudamerica il virus influenzale «si sta espandendo in modo estremamente accelerato e in anticipo rispetto al normale andamento», sottoli-

nea il virologo Fabrizio Pregliasco, che è anche direttore dell'Osservatorio influenza. «Questi dati dovrebbero preallertarci per non farci trovare impreparati», dice. Ma intanto il governo ha deciso di non investire un euro nel piano di areazione delle aule scolastiche, «perché non è provato scientificamente serva a contenere i contagi» è la spiegazione fornita a insegnanti e regioni. Mentre imprese, lavoratori e governo si apprestano ad aggiornare il protocollo per la sicurezza sul lavoro, allentando un altro po' le misure. A cominciare dall'uso delle mascheri-

ne, che dal 1° luglio potrebbero rimanere obbligatorie solo per i lavoratori a contatto diretto con il pubblico. Sempre che contagi e ricoveri non facciano cambiare idea a tutti. —

**In arrivo anche un'influenza più aggressiva: «Bisogna farsi trovare pronti»**

**In salita anche i ricoveri: più che raddoppiati quelli in età pediatrica**

Vaccini al palo e antivirali inutilizzati  
ma cresce la nuova ondata di contagi  
in 10 giorni si rischia il milione di positivi

**53.905**

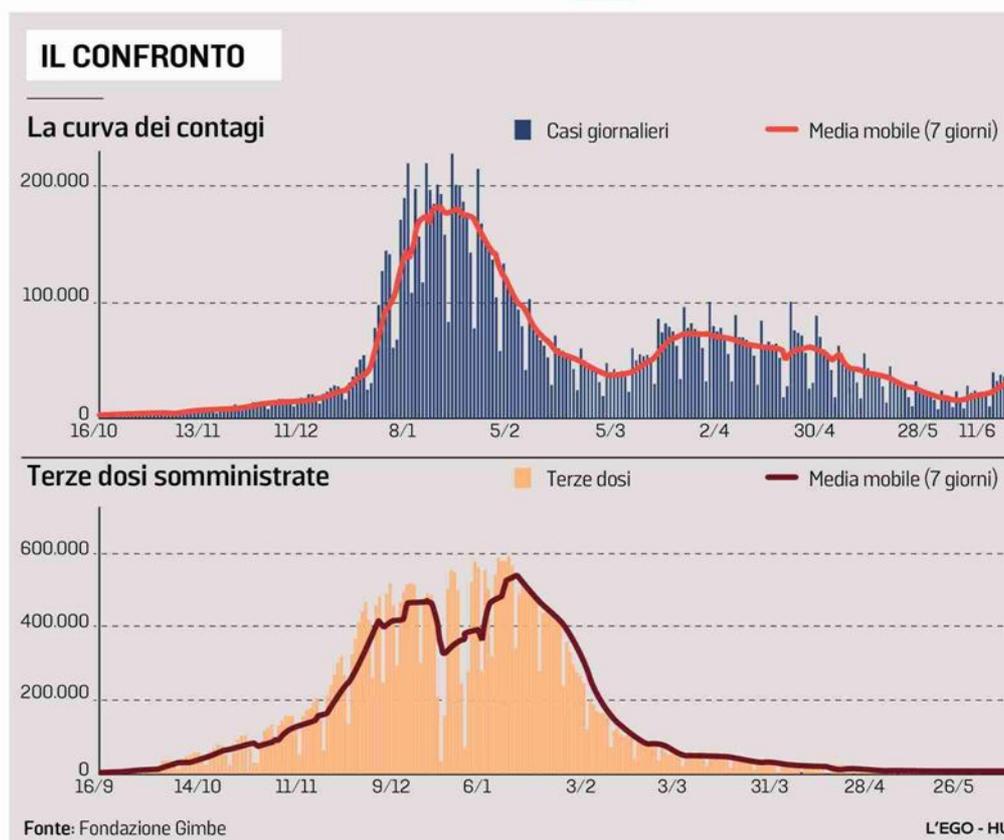
I nuovi casi di ieri (+22 mila in 7 giorni) su 246.512 tamponi, tasso di positività al 21,8%

**50**

Le vittime nelle ultime 24 ore, 216 i ricoverati in rianimazione (10 in più rispetto a martedì)

**14**

I ricoveri di neonati (0-6 mesi) in 7 giorni. Quasi il triplo rispetto ai 5 della precedente



Peso: 65%